

Circ. n. 213/AN/17 9305/Sn AAB/lp

Milano, 28 settembre 2017

A tutti i Sindacati
PROVINCIALI - CIRCONDARIALI - COMUNALI
Loro indirizzi

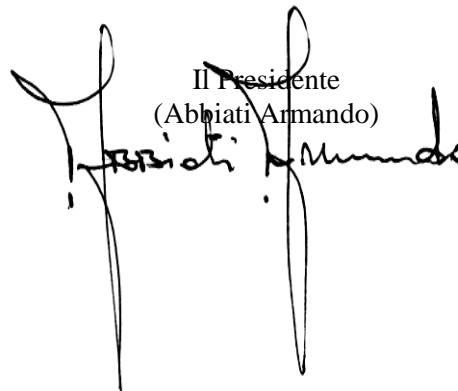
Ai Componenti del CONSIGLIO NAZIONALE
Loro indirizzi

e p.c. agli Associati SNAG - indirizzi e-mail

Oggetto: resoconto dell'incontro in Fieg del 25/09/2017 per il rinnovo Accordo Nazionale

Con la presente trasmettiamo, in allegato, il resoconto dell'incontro tenutosi a Roma il 25 settembre u.s. in merito al rinnovo dell'Accordo Nazionale.

Con i migliori saluti.

Il Presidente
(Abbiati Armando)


All.: n. 1

RESOCONTO INCONTRO IN FIEG DEL 25/09/2017

Con la presente vogliamo informarvi in merito a quanto è accaduto all'incontro per il rinnovo dell'Accordo Nazionale tenutosi a Roma, presso la sede Fieg, il 25 settembre u.s.

Occorre, però, fare prima alcune premesse:

- in sette mesi si sono svolte solo tre riunioni preliminari (oltre agli incontri dei gruppi di lavoro). Questa tempistica non induce certo a pensare che vi sia un'effettiva volontà e disponibilità a voler concludere le trattative e raggiungere l'obiettivo prefissato;
- lo Snag con due edicolanti associati, ha presentato, ancor prima dell'inizio di questi incontri, due ricorsi all'Organo di Conciliazione e Garanzia per i costi aggiuntivi addebitati impropriamente dai Distributori Locali (fenomeno peraltro sempre più diffuso in tutta Italia);
- i ricorsi all'Organo di Conciliazione sono stati presentati contro gli Editori associati alla Fieg perché i Distributori Locali si sono "sfilati" dall'Accordo Nazionale dandone disdetta e soprattutto in quanto ritenuti corresponsabili nella loro qualità di mandanti;
- la Fieg ha ritenuto arbitrariamente di interrompere il funzionamento dell'Organo di Conciliazione contro il parere dei suoi giudici, ignorando tutte le comunicazioni delle Parti, non rispondendo alla diffida legale dello Snag per poi sorprendersi di essere stata chiamata davanti al Tribunale di Roma;
- i rivenditori di giornali interessati continuano a subire l'imposizione dei costi aggiuntivi da parte del loro Distributore Locale in violazione dell'Accordo Nazionale (e, ora, anche della nuova Legge);
- l'Accordo Nazionale, in attesa di un eventuale rinnovo, è valido e vigente, e questo è stato confermato più volte anche dalla Fieg.

Ora, invece, entriamo nel vivo dell'argomento.

Il dott. Carotti, Direttore Generale della Fieg, ha aperto la seduta imponendo allo Snag quale condizione (pregiudiziale) di ritirare il ricorso presentato al Tribunale di Roma con il quale due edicolanti, associati allo Snag, hanno chiesto di ordinare alla Segreteria dell'Organo di Conciliazione (istituita presso la Fieg) di fissare le udienze per la discussione dei due ricorsi.

L'importanza di avere una decisione su tali ricorsi è di tutta evidenza, ben conoscendo l'insuperabile difficoltà per un edicolante di agire contro il proprio Distributore Locale (monopolista di zona).

Quindi, all'incontro del 25 u.s., la Fieg si è rifiutata di continuare la trattativa per il rinnovo dell'Accordo Nazionale, se non previo ritiro del ricorso presentato al Tribunale di Roma (tentando così di obbligare i rivenditori a rinunciare alla causa), e invitando le altre sigle sindacali a schierarsi apertamente a favore dello Snag o della Federazione Editori.

Dopo un'ora di dibattito le altre sigle sindacali, lamentandosi di non essere state debitamente informate dallo Snag dell'azione intrapresa contro Fieg, si sono immediatamente dimostrate favorevoli a proseguire, senza la nostra partecipazione, agli incontri per il rinnovo dell'Accordo N. "in difesa della categoria" (?) già dal primo pomeriggio della medesima data (Sinagi, Uil e Cisl), mentre le restanti non hanno preso posizione in merito (Fenagi e Usiagi).

Inutile dire che siamo rimasti stupiti dal loro atteggiamento e soprattutto dal fatto che non abbiano colto l'importanza di non accettare alcuna imposizione da parte della Fieg: è impensabile avviare trattative senza che le Parti abbiano un ruolo paritario, e che, invece, in tal modo risulta essere - sin dall'inizio - totalmente disequilibrato.

“Quali e quante altre minacce di interruzione delle trattative ha in serbo la Fieg per arrivare a definire un nuovo Accordo Nazionale che sia di suo gradimento?”

“Quale potere negoziale pensano di avere le altre sigle sindacali, che rinunciano a difendere i rivenditori che subiscono violazioni normative di quello stesso Accordo che la Fieg ha sottoscritto e che oggi, ad un nuovo tavolo delle trattative, vuole rinnovare?”

“E, soprattutto, se l’Organo di Conciliazione viene bloccato, quali garanzie avremo che le nuove normative che saranno “concordate” vengano poi applicate correttamente e non violate, come è accaduto sino ad oggi?”

Possiamo aver commesso una leggerezza non avvisando i colleghi delle azioni intraprese ma è altrettanto vero che in questi anni solo in occasioni rarissime (che si possono contare sulle dita) le altre organizzazioni hanno fatto ricorso all’Organo di Conciliazione.

Lo Snag si è comunque dimostrato disponibile a ritirare il ricorso al Tribunale, a fronte di un concreto impegno scritto della Fieg di convocare l’Organo di Conciliazione. Anche in questo caso però i referenti Fieg si sono rifiutati!

“Temono forse la decisione dei componenti dell’Organo?”

“Hanno paura che vengano sanzionati gli Editori associati? O che gli Editori siano costretti ad imporre ai Distributori Locali di non addebitare costi aggiuntivi ai rivenditori? O, ancora, temono forse che i Distributori Locali avanzino pretese di costi aggiuntivi direttamente nei confronti degli Editori?”

Sono solo riflessioni a voce alta, perché Fieg non ha motivato in alcun modo questa presa di posizione.

Ecco spiegato il motivo che ha spinto la nostra Organizzazione Sindacale a non piegarsi a tale illegittima richiesta accogliendo l’invito della Fieg di allontanarsi dal tavolo avendo, però, prima ben chiarito che nessuna trattativa per il rinnovo dell’A.N. potrà fondarsi sul fatto che la Fieg impone e comanda e le Associazioni degli edicolanti debbano ubbidire.

Ma la nostra posizione ampiamente motivata, è rimasta, purtroppo, isolata.

Pur non avendo alcuna certezza in merito all’esito della causa, riteniamo che gli interessi degli edicolanti debbano venire prima di tutto e che debbano essere tutelati con ogni strumento disponibile e quindi anche mediante i ricorsi all’Organo di Conciliazione e Garanzia, ma soprattutto che i loro diritti violati, non possono essere oggetto di alcuna trattativa.

Non ci può essere alcun rinnovo se le Parti al tavolo non godono di pari diritti e dignità.

Con questi presupposti dubitiamo fortemente che la trattativa in essere possa proseguire portando risultati favorevoli per la nostra categoria.

La tanto agognata unità sindacale che ha permesso (nonostante i personalismi di alcuni solisti) di raggiungere degli obiettivi al Governo e al Parlamento (vedi la recente legge) ha manifestato, in questa occasione, i suoi forti limiti.